IL MELEGNANESE

*ANNO 4 - N. 18 - MELEGNANO. 1 OTTOBRE 1971 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 90*

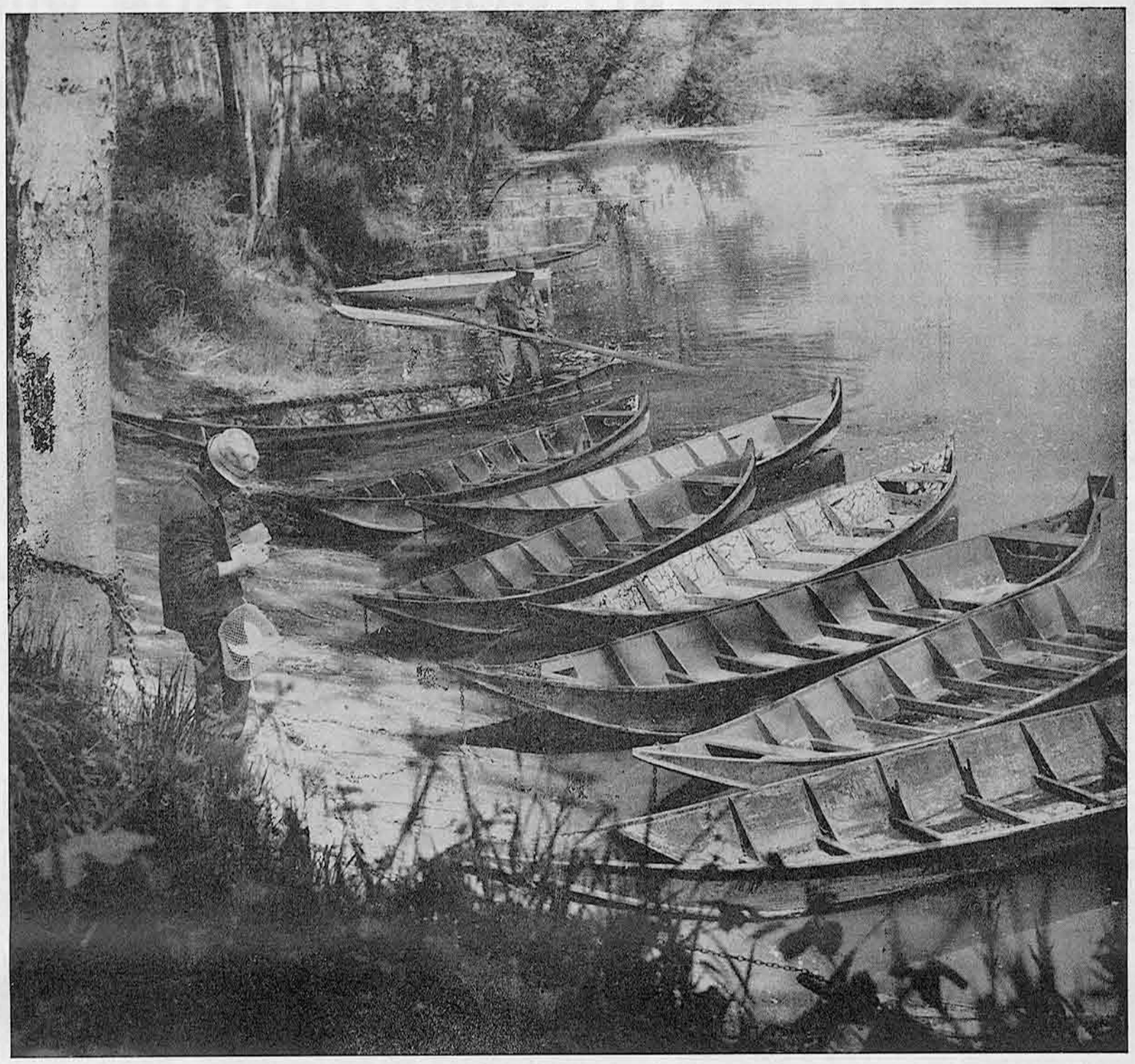
VISITA MEDICA per tutte le donne di Melegnano

Ad iniziativa dell'Amministrazione Comunale verrà effettuata prossimamente tra tutte le donne della città di età superiore ai 30 anni (circa 4.200 persone) un'indagine di massa per la diagnosi precoce delle neoplasie uterine, così come è stato già fatto e si sta facendo in diversi altri Comuni della Provincia.

Tale indagine, organizzata dal Consorzio Provinciale Oncologico, avrà luogo presso l'ambulatorio comunale di Via Frassi, dove l'ostetrica condotta provvederà ai prelievi ed alla compilazione di una scheda individuale: l'esame istologico avverrà presso l'Istituto Nazionale per la Cura dei Tumori.

E' inutile sottolineare l'importanza ed il valore altamente sociale dell'iniziativa intrapresa, la quale è stata riconosciuta ormai come l'arma più valida contro questo tipo di localizzazione tumorale: tocca ora alle nostre concittadine rispondere, nel loro stesso interesse, all'invito che riceveranno personalmente.

Sarà il miglior modo perchè non vada sciupata la spesa di oltre lire due milioni che il Comune farà (come prevede la deliberazione n. 274 del 24-9-1971 presa d'urgenza dalla Giunta) e per consentire la raccolta di dati che permettano una tempestiva azione curativa, ma anche preventiva.



Il fiume Adda, al centro degli interessi turistici e ambientali del Lodigiano, è un elemento geografico ricco di valori che devono essere gelosamente tutelati, perchè l'uomo di domani, in un intelligente riaccostamento alla natura, possa trovare riparo dalle numerose insidie che un male inteso processo tecnologico ha ordito ai danni della sua integrità morale e materiale.

TURISMO sull'Adda

UNA ZONA DA VALORIZZARE CON UNA OCULATA POLITICA DI VINCOLI E DI INCENTIVI

A Castelnuovo Bocca d'Adda ha avuto luogo, il 12 settembre scorso, un incontro tra autorità, amministratori, rappresentanti di Enti e studiosi per vagliare alcune proposte che hanno per oggetto la promozione turistica del territorio del Lodigiano.

Il Convegno — organizzato dall'A.T.S.I.L. (Associazione per la tutela e lo sviluppo degli interessi del Lodigiano) — è stato presieduto dal Ministro Sen. Camillo Ripamonti e si è imperniato su tre relazioni: quella del giornalista Dott. Agenore Bassi su *«Il Lodigiano da scoprire»;* quella dell'urbanista Architetto Gian Luigi Sala su *«Il sentiero dell'Adda»* e quella del p.i. Giancarlo Colombo, attivo dirigente dell'A.T.S.I.L., sulle *« Aree attrezzate per il tempo libero »*.

Sono state inoltre presentate numerose comunicazioni, il cui testo può essere richiesto alla Segreteria dell'A.T.S.I.L., e che riteniamo utile segnalare per l'interesse che rivestono in rapporto a proposte, iniziative e studi che riguardano un territorio che ci è assai vicino e che per molti aspetti ha problemi comuni con il melegnanese.

Il dott. Antonio Premoli ha formulato *« una proposta per il fine settimana nel Lodigiano »*.

Il dott. Piergiorgio Sangiovanni ha steso *« una ipotesi di un Consorzio fra i Comuni per la valorizzazione turistica della zona »*.

Il Geom. Mansueto Savarè ha steso una memoria sulle *« Zone agricole vincolate »*.

Vittorio Bottini ha scritto un saggio su *« la cucina lodigiana »*.

L'Arch. Ferruccio Rozza ha presentato uno studio sui *« Centri di giardinaggio e di svago »*.

Il dott. Piero Zaninelli ha formulato una proposta per la creazione di *« Consorzi per la vendita dei prodotti locali »*.

Anche l'Assessore Regionale al Turismo, Renato Tacconi, e l'Assessore Provinciale all'Istruzione, Siro Brondoni, che con l'Assessore Provinciale all'Urbanistica Alfredo Brusoni hanno partecipato al Convegno, hanno presentato una memoria scritta. Il dott. Ripa di Meana, Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo ha partecipato al dibattito con un interessante intervento e il Ministro Ripamonti — chiudendo i lavori che si sono svolti in un clima di interesse e di viva partecipazione — ha invitato i partecipanti a trasferire sul piano esecutivo e ad approfondire i temi sollevati, compiacendosi per la giusta dimensione in cui è stato collocato il problema di investire il Territorio del Lodigiano con una utilizzazione turistica seria e rispettosa dei valori ambientali.

Il Convegno è stato illustrato anche da una nutrita mostra fotografica che ha messo in luce le insospettate caratteristiche di una zona — quella dell'Adda — in buona parte ancora da scoprire.

UN DOCUMENTO DEL PROFESSOR POZZI DEL ROTARY MELEGNANESE

DI INQUINAMENTI veramente si muore

Paghiamo molto caro il nostro benessere e piú che in moneta lo paghiamo col sacrificio di noi stessi

Vi sono alcuni aspetti del problema degli inquinamenti, certamente i meno noti, ma i più inquietanti, ai quali non si può dare risposta immediata con leggi — seppure sacrosante — oppure con impianti, per modernissimi che essi siano.

I dati a disposizione del pubblico in quanto denunciati dalla stampa sono di per sé imponenti, anche se non certamente completi.

Diamo brevemente qualche cifra.

Per l'inquinamento dell'acqua il grido di allarme del 1970 raccoglie ciò che congressi, simposi, tavole rotonde e convegni vanno dicendo da almeno vent'anni. Si è partiti caoticamente denunciando lo stato dei fiumi, dal Tevere al Po, dai fiumi minori della Lombardia a quelli delle altre regioni italiane; in piena stagione balneare ed all'inizio della stessa non ci si è fatti scrupolo di lamentare lo inquinamento del mare lungo gran parte delle rinomate e popolatissime spiaggie italiane: la Liguria, quelle dell'Adriatico, quelle del Tirreno e della Sicilia... Ho davanti agli occhi una « Carta dell'Italia sporca » disegnata dal prof. Biancucci, che salva pochissimi tratti di costa di tutta la penisola e delle isole italiane.

Per la Lombardia è di dominio pubblico il fatto che il Seveso, il Lambro, l'Olona non sono che cloache a cielo aperto; l'Adda, i navigli ed i canali ricevono collettori di fognature e scarichi industriali: la loro funzione irrigua e regolatrice è del tutto sovvertita.

Se lo stato delle acque superficiali è in Lombardia ed in altre regioni italiane ormai compromesso, ugualmente critico sta diventando quello delle acque sotterranee: nel milanese da 40 a 60 m. di alluvioni acquifere hanno dovuto essere abbandonate perché le falde che vi si trovavano sono risultate inquinate. Nel 1963 una ricerca sistematica eseguita nel territorio milanese aveva permesso di scoprire 107 pozzi inquinati; ma secondo il prof. Berbenni alla fine del 1966 il numero dei pozzi inquinati, e di conseguenza chiusi, era salito a 137, nel 1969 a 150; si calcola che in provincia di Milano vi siano non meno di 1.000 pozzi inutilizzabili.

Non è tanto il numero che impressiona dal punto di vista idrogeologico, quanto la logica deduzione che da due a tre falde acquifere sono ormai perdute: vale a dire sono perduti, come ho già detto, i primi 40-60 m. di alluvioni acquifere. Di conseguenza i pozzi vengono spinti sempre più in profondità, con aumento dei costi di perforazione e di esercizio.

Ma il danno non si limita ad un maggior costo dell'acqua potabile; esistono danni anche più gravi, seppure si può fare una simile scala di disvalori. L'acqua dei fiumi e dei canali non può più essere usata per l'irrigazione; i campi e le colture inaridiscono e muoiono: non per niente denunce ferme e circostanziate sono partite dalla Associazione Coltivatori Diretti.

Per riassumere questo stato di cose, dirò che è stata calcolata in una cifra oscillante fra i 10.000 ed i 15.000 miliardi di lire la spesa per riportare le acque allo stato di purezza primitivo; ma a questa cifra andrebbe poi aggiunta quella periodica per mantenere costante il grado di purezza raggiunto!

* * *

L'inquinamento dell'aria ha avuto una escalation ugualmente impressionante di denunce. Già nel 1962 la Regione Autonoma della Valle d'Aosta, con uno studio del personale dello Assessorato alla Sanità e Assistenza Sociale (P.C. Barbero, A. Canuti, L. Luria), denunciava l'inquinamento atmosferico della città.

Va detto che le fonti inqui-

(continua a pag. 2)

AUTONOMO

L'ISTITUTO TECNICO CITTADINO

La Sezione Staccata dell'Istituto « A. Bassi » di Lodi, istituita sei anni fa nella nostra Città, si trasforma a partire dal corrente anno scolastico 1971-72 in Istituto Tecnico Commerciale Statale di Melegnano.

Vi si svolgerà pertanto l'intero corso quinquennale, al termine del quale gli allievi conseguono un titolo di RAGIONIERE e la MATURITA' TECNICA COMMERCIALE, che consente l'iscrizione a qualsiasi facoltà universitaria (Legge 11 Dicembre 1969 n. 910).

Ora che la prima Scuola Media Superiore cittadina è una realtà concreta che torna a merito di quanti negli anni 1966 e 1967 le dettero vita col loro interessamento e con la messa a disposizione dei locali, è necessario compiere altri passi presso l'Amministrazione Provinciale affinchè siano istituite altre Scuole Medie Superiori e vengano costruiti gli edifici necessari: come è noto, infatti, l'Istituto Tecnico Commerciale ha ora sede in un edificio della Parrocchia del Carmine - Via De Amicis (Telef. 98.11.28).

abbonarsi

a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta di tutti i numeri del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra Comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 1800 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via P. Frisi.

SI DEVE INTERVENIRE "SULLE COSE", MA SOPRATTUTTO "SULL'UOMO"

COSTRUIRE DEGLI ESEMPI

PER RESTITUIRE ALL'UOMO LA SUA DIMENSIONE UMANA

Una volontà sociale di operare e una volontà politica di attuare

(continuazione da pag. 1)

nanti sono essenzialmente due: quelle gassose e quelle pulviscolari.

Milano ha organizzato, sin dal 1957, un Centro Studi sugli inquinamenti atmosferici, che pubblica annualmente i dati censiti in Provincia, ma sin dal 1952 l'Amministrazione comunale si era preoccupata del grave problema. Tanto per fare un esempio, riferisco i dati relativi alla composizione dell'atmosfera di una delle più « nere » giornate milanesi:

- anidride solforosa più anidride solforica: 4,385 parti per milione;
- ossido di carbonio: 50 parti p.m.;
- ammoniaca: 2,91 parti p.m.;
- vapori nitrosi: 0,272 parti p.m.;
- formaldeide: 0,170 parti p.m.;
- piombo: 28 microgrammi per metro cubo;
- nerofumo: 4,025 microgrammi per centimetro cubo.

In un giorno di marcia gli autoveicoli circolanti in Milano producono 1.476.000 mc. di CO, dei quali 984.000 concentrati fra le ore 8 e le ore 20. Ed inoltre si può dire che in tre giorni le automobili costruiscono un volume di gas uguale al volume di tutti gli edifici di *due* città grandi come Milano.

Non vi è nulla da aggiungere a questi dati: *veramente, di smog si muore.*

I danni, quindi, sono sull'uomo, sulle cose che egli stesso ha prodotto e che adopera; i danni si ripercuotono sul mondo in cui vive, direi sul suo modo di vivere: sull'habitat umano.

E' evidente che un imile stato di cose alla lunga non poteva che provocare una generale denuncia che investiva non solo singole responsabilità — peraltro molto gravi e circostanziate — ma uno stato di cose generale, un modo di vita.

La mancanza d'aria, il numero di morti denunciato nelle più terribili giornate di smog in Italia e all'estero, impressionarono e agirono da propulsore trasformando la denuncia in pratici provvedimenti, pur con tutte le lentezze congenite con il nostro sistema politico: il risultato fu la formulazione della legge sugli inquinamenti atmosferici. Va però detto che il regolamento che provvede a rendere operante questa legge, si è inspiegabilmente fermato al primo punto: quello che disciplina gli inquinamenti da impianti di riscaldamento domestici. Per tutti gli altri non si hanno ancora disposizioni precise.

Per l'inquinamento delle acque, solo nel 1970 la denuncia ha preso una decisiva dimensione « popolare »; se di legge ancora non si parla, o almeno se ne parla con troppo poca concretezza, la denuncia ha assunto aspetti più incisivi e senz'altro più clamorosi.

Questa situazione è sintetizzata molto bene, a mio parere, nel preambolo dell'articolo che Donato Speroni ha scritto su « Il Mondo » del 6 dicembre 1970: « Nessuno si salva. Da quando la Magistratura ha cominciato ad indagare sugli inquinamenti delle acque in provincia di Milano, le denunce aumentano. Dapprima sono state denunciate le grandi industrie e le imprese artigiane, poi il Comune di Milano, ora il Genio Civile ed il Medico Provinciale, accusati di omissione di atti di ufficio. Se Milano rischia di morire di sete, se i fiumi lombardi si sono trasformati in fognature aperte, la colpa è di tutti, di chi inquina, di chi permette gli inquinamenti ed anche della crescita smisurata della città, che produce una massa tale di rifiuti da non riuscire più a sbarazzarsene ».

E' su questa falsariga che la denuncia ha preso le mosse a Milano, così come a Roma, in Italia così come in Europa, in America ed in Asia.

E' una denuncia che investe, è vero, il cittadino, ma si estende alle autorità, non esclude il sistema e si rivolge direttamente ad una civiltà.

* * *

Per rendersi conto di questo basta prendere in esame quali e quante sono le fonti di inquinamento.

Per l'atmosfera, le fonti inquinanti sono suddivise in contaminanti *gassosi* ed in contaminanti *pulviscolari.*

Tra i principali contaminanti gassosi ricordiamo l'anidride solforosa emessa da raffinerie e da industrie chimiche nonchè da focolai di combustione (sia domestici che industriali) alimentati da olii minerali. Nell'aria essa tende a trasformarsi in anidride solforica e quindi in aerosol di acido solforico. Fra gli altri gas che possono inquinare l'atmosfera, di derivazione industriale, sono: il cloro, l'ammoniaca, l'idrogeno solforato, l'ossido di carbonio: quest'ultimo prodotto in gran quantità durante i processi di combustione (e fra tutti si cita il CO prodotto dai motori delle auto); fra i *contaminanti pulviscolari* vi sono le polveri delle più svariate origini e natura. Il pulviscolo è originato sia da focolai di combustione che da particolari centri industriali, come cementifici, fonderie ecc.

Per ciò che riguarda l'inquinamento delle acque le principali fonti inquinanti sono indicate come segue:

- acque di fogna domestica;
- scarichi galvanici;
- prodotti di raffinazione;
- fertilizzanti, insetticidi, erbicidi, pesticidi;
- detergenti sintetici;
- acidi di decappaggio;
- sottoprodotti di concerie e tintorie;
- putrefazione di prodotti solidi urbani ed industriali.

Non ritengo sia il caso d'esaminare in questa sede le modalità ed i processi chimico-fisici che regolano la trasformazione di alcune sostanze di per sè non tossiche in altre dannose e la loro immissione diretta o indiretta nelle acque superficiali pubbliche o in quelle sotterranee di falda. Mi preme invece mettere chiaramente in evidenza che non vi è attività connessa con la vita quotidiana dell'uomo, che non produca effetti nocivi per la vita umana e per quella dell'ambiente in cui l'uomo vive.

Voglio infatti ricordare alcuni concetti espressi dal prof. Pavan a Verona nel marzo scorso in una relazione presentata alla VI Giornata della Montagna:

« Abbiamo distrutto la fauna di interi continenti. Molte specie di animali sono ridotte a pochi esemplari e difficilmente potranno salvarsi. Ora 338 specie di uccelli e 288 specie di mammiferi sono in imminente procinto di estinzione... Distruggendo accanitamente ogni sorta di uccelli, favoriamo lo sviluppo di molte specie di insetti nocivi con danno alle colture agrarie, forestali, agli animali domestici, alla salute pubblica... Diecimila rondoni, una popolazione di un borgo, distruggono in un anno 63 mila chilogrammi di insetti. Quante mosche e zanzare e tafani ed altri insetti dannosi avremmo in più, senza questa perenne, gratuita difesa?... Le acque di certi fiumi europei corrodono anche lo scafo dei natanti. Vari fiumi e laghi d'Italia sono ormai sterilizzati e le loro acque tossiche non possono più essere impiegate per l'agricoltura, né per la zootecnia e per l'alimentazione... Il lago di Costanza era così inquinato che nel 1964 si dovette proibire di bagnarvisi... Per riparare i danni del naufragio della petroliera Torrey Canyon nel 1967 inglesi e francesi hanno speso 500 miliardi di lire ed hanno versato nella Manica 10 mila tonnellate di detergenti: questi però in buona parte erano più tossici delle 117 tonnellate di petrolio uscite dalla nave... 4.000 morti di smog in pochi giorni a Londra nel 1952... Nel 1949 si è calcolato che per lo smog ogni cittadino statunitense pagasse un contributo annuale di 10 dollari, 6.250 lire, in totale un miliardo e mezzo di dollari... ».

La denuncia, terribile ed inquietante, potrebbe naturalmente continuare, e non ho ricordato l'inquinamento radioattivo!

Non per niente le organizzazioni mondiali di difesa e studio sono intervenute: il Consiglio d'Europa ha dichiarato il 1970 « anno europeo per la conservazione della natura», negli Stati Uniti intere giornate sono state pubblicamente dedicate ai problemi dell'inquinamento.

Indubbiamente si assiste ad una presa di coscienza del problema che oltrepassa i suoi limiti tecnici, ma investe la sociologia, la politica, la filosofia... in breve la vita dell'uomo nel mondo che da se stesso si crea.

* * *

Mi sembra quindi naturale e spontanea la domanda: che fare?

I modi ed i tipi di interventi sono molti.

Dico subito che a mio avviso si deve intervenire « sulle cose », ma soprattutto si deve intervenire « sull'uomo ».

L'intervento sulle cose è ovviamente il più immediato ed anche il più facile, se la volontà sorregge l'intelligenza e la onestà prevale sull'interesse. Il secondo intervento è il più difficile, il più lungo certamente... il più affascinante ed il più obbligato.

Nel primo gruppo di interventi si deve mettere la necessità di leggi e di regolamenti adatti allo scopo. Per l'inquinamento atmosferico si attende il varo del regolamento al completo, per quello delle acque si dovrebbe arrivare ad una legge-quadro fatta dai politici e da un regolamento fatto da tecnici. E' infatti impensabile altrimenti, considerata la delicatezza e la complessità dei problemi che si dovranno affrontare.

Così pure mi sembra fuori di dubbio la necessità di un energico intervento là dove il dolo e gli abusi sono palesi. E' inutile chiudere gli occhi per non vedere: vi sono colpevolezze singole ben precise e ben gravi.

Andranno anche studiati i tipi di impianti di depurazione più adatti, allargando il problema alla depurazione delle acque e degli scarichi pubblici. Ciò comporterà costi sociali enormi, poiché la costruzione di un impianto centralizzato (o più di uno, nelle grandi città), presuppone la costruzione di una rete nera ex novo oppure della sistemazione della rete di fognature esistente. Qui nascono imbarazzanti constatazioni: non tutte, non sempre le fognature delle città, grandi o piccole che siano, si possono considerare tecnicamente in ordine; in alcune mancano del tutto!

Ma non basterà costruire le reti e gli impianti, occorrerà farli funzionare. Non sembri banale questa mia affermazione: ho personalmente visto molti impianti abbandonati, in quanto costruiti soltanto a scopo propagandistico, ai margini di grossi comuni. So per certo di impianti industriali utilizzati solo in occasione di visite e di ispezioni: un impianto di depurazione presuppone personale qualificato oltre che spese di funzionamento. La depurazione diventa in ogni caso un problema sociale, e come tale deve essere affrontata dalla comunità nel contesto di un indirizzo politico preciso.

La depurazione deve diventare un servizio sociale quindi, né più né meno della raccolta delle immondizie; fra l'altro potrebbe essere auspicabile un servizio organizzato allo stesso modo, con autobotti che quotidianamente raccolgano e convoglino i liquami di rifiuto (specialmente di piccole e medie attività industriali, per le quali sarà impossibile costruire consorzi di depurazione) verso depuratori pubblici, comunali o regionali che siano.

In ogni caso deve esistere una volontà sociale di operare ed una volontà politica di attuare.

Questa è evidentemente la premessa per il secondo gruppo di interventi, che ho chiamato, in senso generale, «sull'uomo».

Mi sembra fuori di dubbio che da un lato si stenti ad ammettere la gravità del problema, proprio perché i suoi limiti sono così vasti da rendere incerti e perplessi sui provvedimenti da prendere umanamente. Stiamo sfruttando senza scrupolo il patrimonio naturale a nostra disposizione, sempre e solo con l'ancestrale concetto « di conquista della condizione vitale » laddove è tempo si crei la coscienza della « conservazione e della protezione dell'habitat umano ». Effettivamente, come diceva il prof. Pavan « occorre modificare la nostra superba filosofia che ci pone padroni assoluti ed irresponsabili della natura e dell'universo... occorre adottare una nuova politica dei rapporti fra l'uomo e la natura ».

* * *

La fase di denuncia che oggi si sviluppa come offensiva molto tardiva rispetto alle istanze dei tecnici, maschera, e neppure molto bene, uno degli aspetti più deludenti della vita sociale italiana: il vuoto di potere politico.

Le denunce della Magistratura ai privati prima e ai pubblici ufficiali poi sino agli organismi ed agli enti pubblici, indicano chiaramente che il vuoto di potere ha raggiunto limiti insostenibili: lo Stato non sa neppur più badare ai propri servizi, al proprio funzionamento.

Anche in questo caso tuttavia la responsabilità è di tutti, poiché tutti abbiamo contribuito, anche con l'indifferenza e la pigrizia mentale, a dare potere a uomini impreparati sotto tutti i punti di vista; il «sistema» che si è instaurato finisce con il travolgere anche i migliori.

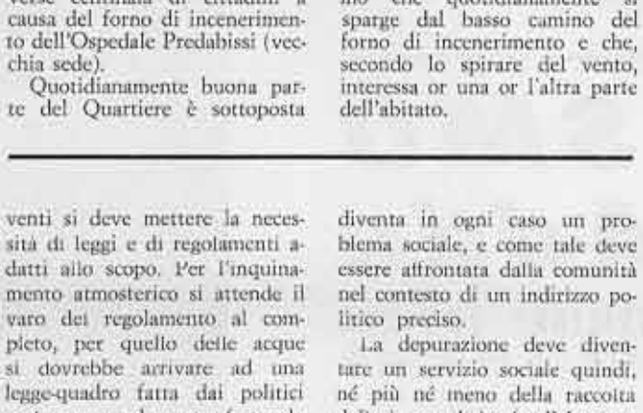
Evidentemente paghiamo molto caro il nostro benessere, e più che in moneta lo paghiamo con il sacrificio di noi stessi. Ancor più alti saranno gli interessi richiesti nel prossimo futuro, ed i nostri giovani lo sentono, più o meno consciamente, tanto bene che vi si ribellano con tutte le forze e le storture che l'inesperienza e l'immaturità comportano. D'altra parte, a che cosa ci hanno portati la nostra « maturità » e la nostra « saggezza »? A costruire ed a recitare il dramma del nostro inquieto e assurdo vivere, il dramma di un rilassamento quasi impossibile, di una pace e di un godimento sempre più problematici.

Cosa proporre di concreto? Abituati alle macchine a gettone, ai calcolatori elettronici, alle risposte precise delle equazioni ben impostate e ben risolte, proviamo un senso di smarrimento davanti a questa domanda.

Ho indicato brevemente, e certo inadeguatamente, i provvedimenti che si impongono sulle « cose attuali »; quelli sull'uomo hanno dimensioni diverse e non sono più una questione di leggi e di regolamenti.

Ricostruire l'uomo, così come abbiamo ricostruito il nostro mondo dopo le distruzioni delle guerre, è ben più lungo e difficile. Cominciamo ad operare in questo senso, ognuno nel proprio ambito e nel campo della propria responsabilità: costruire degli esempi, per restituire all'uomo la propria dimensione umana.

RENATO POZZI - Libero docente in Geologia, incaricato di geologia applicata all'Università di Milano. Socio del Rotary Club di Melegnano.



FINO A QUANDO?

Sono ancora in tanti a domandarsi al « quartiere giardino » quanto dovrà durare ancora — in tempi di crociate contro gli inquinamenti — il disagio sofferto ormai da diverse centinaia di cittadini a causa del forno di incenerimento dell'Ospedale Predabissi (vecchia sede).

Quotidianamente buona parte del Quartiere è sottoposta ad una delle più nauseanti puzze, con buona pace dell'Ente sanitario cittadino e di tutte le autorità sanitarie che dovrebbero dare il buon esempio.

Nella foto: la nuvola di fumo che quotidianamente si sparge dal basso camino del forno di incenerimento e che, secondo lo spirare del vento, interessa or una or l'altra parte dell'abitato.

— Quei de Lod venden la robba e puœ la voeren god.
Quelli di Lodi vendono la roba e poi vogliono goderla.

•

— I Lodesan hien larg de bocca e strett de man.
I Lodigiani sono larghi di bocca e stretti di mano.

•

— I mercant de Melz dan o la metaà o el terz.
I mercanti di Melzo danno o la metà o il terzo.

1 - 15 OTTOBRE

MEDICI DI TURNO
3: Fincato - 10: Bonetti, Polli - 17: De Vizzi, Alemagna.

FARMACIE DI TURNO
Fino alle 19,30 del 2: Petrini in P. Risorgimento; dalle 19,30 del 2 alle 19,30 del 9: Baiocco in V. Roma; dalle 19,30 del 9: Cavalli in V. Dezza.

ORARIO BIBLIOTECA CIVICA
Lunedì e Martedì: 15-19. Mercoledì, Giovedì e Venerdì: 17-19. Sabato: 9-12 e 15-19

UFFICIO IMPOSTE DI CONSUMO
Feriali 8-12; 14-18. Festivi 8-12

S.S. MESSE
S. Giovanni: Feriali 6-7-8,30-17,30, (sabato 20,30) - Festivi 6-7-8-9 10,15-11,30-17,30
Carmine: Feriali 7-8,30-18 - Festivi 7-8,30-10-11,30-18
S. Gaetano: Feriali 7-18 - Festivi 7-8,30-10-11,30-18
S. Pietro: Festivi 9,30
S. M. dei Servi: Festivi 7,30
Sarmazzano: Festivi 9,15
Vizzolo: Feriali 8 (lunedì e Giovedì 16,30) - Festivi 7,15-10,30-17,30
Mezzano: Festivi 9

UFFICIO POSTALE
Servizio banco posta: feriali 8,15-14 - sabato 8,15-13; ultimo giorno del mese: 8-15-13
Servizio letture e telegrammi: feriali 8,15-19; sabato 8,15-13
Servizio pensioni: 8,15-13

UFFICI COMUNALI
Feriali (escluso il sabato): dalle 8,30 alle 12,30
Domenica: dalle 10 alle 12 (solo per servizi urgenti anagrafe e stato civile)

UFFICIO TECNICO
Lunedì, mercoledì e venerdì: dalle 8,30 alle 12,30

UFFICIO SANITARIO
Feriali: dalle 8,30 alle 12,30
Sabato: dalle 10 alle 12 (solo per servizi urgenti)
Per le vaccinazioni e per udienze dell'Ufficiale Sanitario lunedì dalle 14 alle 16, martedì e giovedì dalle 9 alle 12.

ROTARY CLUB MELEGNANO
5: Portone, ore 12,30 - 12: H. Michelangelo (MI): 20,15 - 19: Portone, 12,30.

PRONTO SOCCORSO
Croce Bianca Melegnano: telefono 981.351 - S. Giuliano M.: telefono 9845631

OREFICERIA - OROLOGERIA
Giuseppe Brambati
Pietre dure naturali, minerali greggi di interesse scientifico e collezionistico.
MELEGNANO
Piazza Codeloncini, 1
CASA FONDATA NEL 1875
In esclusiva: Orologio SEIKO Giapponese

AUTOSCUOLA
F.lli CONTI
PATENTI: A-B-C-D-E-F
MELEGNANO
Via P. Frisi 18 - Tel. 980.388
La sua comprovata esperienza è al Vostro servizio

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Vasto assortimento per la sposa
Maglieria - Biancheria per uomo donna, bambino - cravatte guanti
MELEGNANO
Via G. Dezza, 7 - Tel. 980.381

CORRADA
SCARPE
ALTA CLASSE
BORSE PER SIGNORA
CORRETTIVI "BRUNATE,, PER BAMBINI
Via Dezza, 82 - Melegnano - Tel. 980.905

TRASPORTI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI
T.A.L.
Servizio Autolinee LODIVECCHIO TEL. 75527 - 75725
MILANO - MELEGNANO - LODIVECCHIO
MELEGNANO - TREVIGLIO - BERGAMO
MELEGNANO - VIZZOLO - OSPEDALE
Partenze Autobus da Milano - C.so Lodi, 2 - Tel. 554.004
SERVIZI TURISTICI PER OGNI LOCALITÀ
PULLMAN G.T. "AIR FORCED,,

PER GLI ASILI nessuno trova i soldi

CENTOMILA (!) AL MESE PER OGNI BAMBINO

Sotto la presidenza dell'Assessore Regionale all'Assistenza dott. Renzo Peruzzotti si è tenuto il 10 settembre u.s. nella sala consiliare del Palazzo Municipale un convegno, promosso dai Sindaci di Melegnano, San Donato e San Giuliano, sul problema della costruzione e della gestione degli asili nido. Vi hanno partecipato, oltre che gli Amministratori dei tre Comuni, numerosi rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle Aziende operanti nella zona.

Da parecchi mesi si sta discutendo sulla possibilità di costituire un Consorzio per la costruzione e la gestione degli asili nido nei Comuni suddetti, che contano una popolazione complessiva di circa 70.000 abitanti, dei quali 3.500 sono in età tra i 0 ed i 3 anni: calcolando che un terzo di essi non possa essere allevato in famiglia o presso parenti, risulta un fabbisogno per 1.200 posti ripartiti in almeno 12 Asili nido, mentre ora ne esiste solo uno a Metanopoli, oltre a quello di Borgo Lombardo chiuso da tempo.

E' proprio per la riapertura di quest'ultimo Nido che si stanno impegnando i tre Comuni, disposti a prendere in affitto stabile ed attrezzature per una gestione consortile, contando anche sul contributo dei datori di lavoro e della Provincia, oltre che sui propri mezzi, in attesa che venga varata una nuova Legge in materia e che siano dati alla Regione poteri e mezzi prima conferiti all'ONMI.

In particolare dai Sindacati si chiede ai datori di lavoro per ciascun dipendente, un contributo una tantum di L. 10.000 per la costruzione e di L. 500 al mese per la gestione degli asili nido. Ma la risposta delle Aziende non è stata finora favorevole, vuoi perchè il contributo rappresenta un maggior aumento dei costi di produzione, vuoi perchè la Legge non lo impone ancora.

E se anche uno spiraglio di buona volontà nel Convegno non si è avuto da parte degli imprenditori, è stato fatto presente che la misura dei contributi richiesti non permetterebbe di soddisfare che in minima parte le necessità che ora esistono: da qui, pur sperando sempre nel contributo facoltativo delle Aziende, l'attesa soprattutto per quella Legge che dovrebbe assicurare finanziamenti anche dallo Stato.

Ma il punto più importante ed urgente da risolvere nel Convegno era la riapertura dell'Asilo Nido « Laura Mantegazza » di Borgo Lombardo, con una partenza immediata per 30 bambini, salvo col tempo e coi mezzi portare il loro numero ad 80.

Pur sperando di compensare l'Ente proprietario, di cui è Presidente l'on. Dosi, con un affitto simbolico, la spesa *per ciascun bambino* ammonterebbe — secondo i dati esposti dal Sindaco e dall'Assessore di S. Donato — a L. 104.000 mensili, tenendo conto del numeroso personale che dovrà necessariamente attendere alla direzione, all'assistenza medica, alla sorveglianza, alla cucina ed alla pulizia; considerando che alle famiglie verrebbe richiesto il pagamento di una retta media mensile di L. 20.000 l'onere netto a carico della gestione risulterebbe superiore a L. 2 milioni mensili.

Alla domanda di concorrere nella spesa, nessuno al Convegno ha dato una risposta concreta, e forse andrà a finire che saranno i soli Comuni a sobbarcarsi un onere pesante per i loro Bilanci e appena sufficiente per accogliere 30 dei 1200 bambini che avrebbero lo stesso diritto.

Si continua, insomma a girare attorno al problema con esibizioni oratorie e programmi velleitari impostati su quello che dovrebbe essere e non sulla situazione che è. E questa mancanza di realismo rende ancor più difficile un problema che difficile è già per sua natura.

Dopo mesi di riunioni, convegni, manifesti e discorsi si arriverà — se si arriverà — a creare trenta posti di asilo nido per un fabbisogno di 1200 posti col concorso di tre comuni di ben 70 mila abitanti.

Gli enti pubblici, che si rifiutano di spendere una sola lira per le scuole materne melegnanesi e che son pronti a scandalizzarsi se si accenna ad aumentare le rette che sono di 11 mila lire al mese, per amore di tesi si adatteranno a spendere 80 mila lire al mese per ognuno dei trenta privilegiati scelti — come? — tra i 1200 bisognosi dei 3 comuni.

Per consentire ad una madre di famiglia di lavorare, si spenderebbero centomila lire al mese per la custodia di ogni figlio. Tanto varrebbe passare tale somma direttamente alla famiglia perchè la madre se ne stia a casa a curarsi il figlio, conservando alla madre stessa il diritto a riprendere il lavoro una volta svolto il suo compito. Ma sarebbe troppo semplice e soprattutto ne rimarrebbero tagliate fuori le schiere di bidelli, insegnanti, assistenti, direttori, ispettori che hanno tanto a cuore gli asili nido.

Un sindacalista, al convegno del 10 settembre scorso ha detto che si tratta di un problema da discutere in un dibattito aperto alla cittadinanza. Ancora un dibattito. Ma visto a che traguardo sono arrivati i numerosi politici, amministratori, sindacalisti e rappresentanti varii, forse ne varrà la pena.

ISCRIZIONI APERTE alla civica scuola serale

Presso la Segreteria in Via Cavour, 1 sono aperte fino al 15 Ottobre p.v. le iscrizioni per l'anno scolastico 1971-72 ai seguenti corsi della Civica Scuola Serale di Istruzione Tecnica: Meccanici - Elettricisti, Disegnatori meccanici, Lingua Francese ed Inglese, Dattilografia, Stenografia, Paghe e contributi.

La Segreteria è aperta tutte le sere dalle ore 20,30 alle 22 (sabato e festivi esclusi).

Le lezioni avranno inizio lunedì, 18 Ottobre alle ore 20.

ONDATE DI MUSICA sulle rive del Verbano

Il Corpo Musicale S. Giuseppe sul lungolago di Cannero.

Domenica 5 settembre lo incantevole Lago Maggiore ha sentito le note sinfoniche del Corpo Musicale San Giuseppe di Melegnano. La cornice stupenda che si specchia nel verde azzurro delle acque, solcate da barche e da traghetti, il cielo macchiato da nubi bianche in cui volteggiavano uccelli lacustri, le ville nascoste tra il fitto intenso della vegetazione tra le più caratteristiche dell'Italia sono stati lo sfondo ideale per la gita annuale dei musicanti e di un simpatico gruppo di amici.

Punto di arrivo, Cannero Riviera, centro turistico e di soggiorno estivo sulla sponda nord occidentale, austero nei ricordi dei castelli, ricco di memorie e di nostalgie di Massimo d'Azeglio.

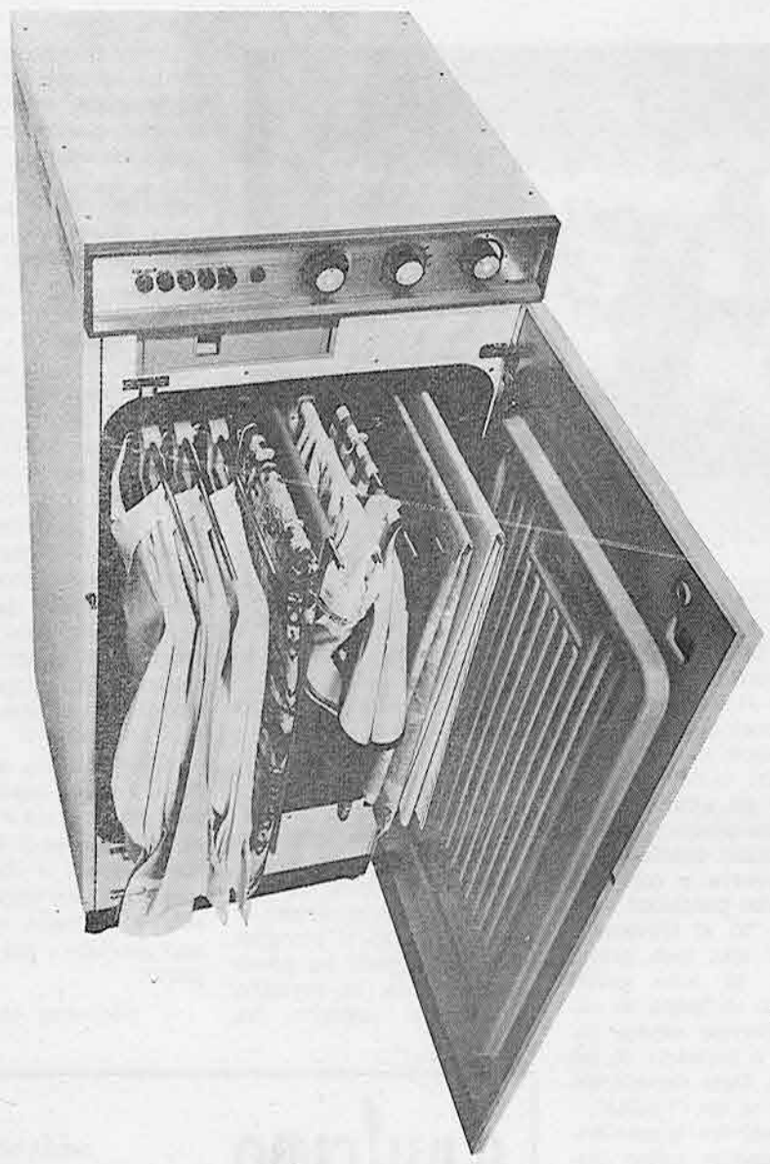
E mentre si svolgeva una gara di pesca sportiva, in una vivacità di stile paesano, la banda attraversava le vie con festose brillanti marce, dall'omaggio ai Caduti alle soste per i rinfreschi, al pranzo allegro di cibi e di generoso vino.

L'austera grotta di Lourdes aveva accolto per la messa tutti i melegnanesi.

E poi il ritorno, attraverso la cittadina di Arona. Ma il significato della gita non si esaurisce nella visita al Verbano e alla giornata di distensione salutare, ma si rivela nell'incontro tra amici e simpatizzanti, nell'esprimere con la musica sonora il proprio sentimento di vivere con gli altri anche e soprattutto nella gioia, e di gustare la rara felicità di essere accanto all'arte musicale di una banda che ha compiuto i suoi 50 anni di vita, ma che è sempre giovane e ricca di entusiasmo come quelle note squillanti che attiravano quelli di Cannero, quelli non di Cannero e tutti coloro che gradivano una buona musica ancora valida alla mente e al cuore.

F. Mascherpa

Ecco l'aspetto tecnico della rivoluzione



Alla

S ERELETRIC

gia Massironi

Elettrodomestici - Radio T V - Esposizione Salvarani

Via Roma, 50 - Melegnano - Tel. 980.078

dal 4 al 10 ottobre

verrà messa in funzione per dimostrazione al pubblico la

mE MULTIPLUS

l'unica lavatrice che

lava - asciuga e stira!!

S ERELETRIC

Vastissima gamma elettrodomestici a prezzi di assoluta concorrenza

Questa sera non si va al bar

La chiusura settimanale dei pubblici esercizi ha portato un po' di pace, almeno per un giorno alla settimana

Una sorpresa per gli abituali frequentatori di bar e caffè, al loro ritorno dalle ferie estive. Usciti di casa la sera per recarsi al consueto luogo d'incontro, per scambiare quattro chiacchere o per la partita a carte, hanno trovato la porta chiusa e un cartello indicante a chiare lettere: « Turno di riposo settimanale ».

Non è che i proprietari degli esercizi pubblici abbiano improvvisamente avvertito il bisogno di una intera giornata di riposo per ritemprarsi delle fatiche sostenute nel corso della settimana; tutt'altro, c'è voluta un'ordinanza del Sindaco che, avvalendosi di una recente legge (n. 425 del 1-6-71) approvata dal Parlamento, ha ordinato la effettuazione del giorno di riposo settimanale.

Il provvedimento riguarda caffè, latterie, pasticcerie, ristoranti e trattorie, pizzerie e tavole calde e ogni altro esercizio in cui si consumino cibi e bevande.

Con l'assistenza dell'Associazione Commercianti, i titolari degli esercizi pubblici si sono riuniti per concordare i turni di chiusura, in modo che in ogni quartiere rimanesse comunque aperto un adeguato numero di locali.

E' apparso subito chiaro che nessuno dei presenti intendeva riposare nelle giornate di sabato e di domenica; dopo qualche discussione l'intesa è stata raggiunta e i turni concordati sono ora diventati obbligatori fino al 31 dicembre di quest'anno; eventuali variazioni relative al giorno stabilito potranno essere concesse dal Sindaco, sentito il parere delle organizzazioni di categoria e dei lavoratori.

E' prevista peraltro dall'ordinanza la facoltà di tenere aperto l'esercizio, qualora la giornata di riposo coincida con una festività infrasettimanale, e nelle settimane precedenti il Natale e la Pasqua.

Eventuali infrazioni sono punite con ammenda non inferiore a L. 50.000, e nei casi più gravi con la sospensione o la revoca della licenza.

Con la suddetta regolamentazione viene dunque stabilito un punto fermo nella ormai annosa questione della chiusura settimanale dei negozi, cioè la legge ha disposto che il riposo deve avere la durata di almeno 24 ore consecutive, lasciando tuttavia ai proprietari di suggerire in quale giorno della settimana.

Dei n. 56 esercizi pubblici con licenza di alcoolici, aperti in Melegnano, osserveranno il turno di chiusura:

n. 19 il lunedì
n. 15 il martedì
n. 14 il mercoledì
n. 1 il giovedì
n. 6 il venerdì
n. 1 la domenica

Per i negozi con licenza di bevande analcooliche, che in città sono 22, ben 19 chiuderanno il lunedì, 2 il martedì e 1 la domenica.

Non manchiamo di rilevare che una prima evidente conseguenza del provvedimento è un'insolita pace calata nelle vie, soprattutto il lunedì, quasi un momento di riflessione e di silenzio in una città, che non ha ancora perso la tipica vivacità della borgata, pur assumendo la rumorosità e in certe ore la congestione di tutti i centri industriali e commerciali.

G. P.

UN CITTADINO BENEMERITO

MERITATO RICONOSCIMENTO AL DOTTOR ANGELO BOZZINI

Con decreto del Capo dello Stato, in data 2 Giugno 1971 il nostro concittadino dott. Angelo Bozzini è stato insignito della Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica. Ne ha dato comunicazione recentemente S.E. il Prefetto di Milano.

Or è un anno è partita dalla nostra città una segnalazione, firmata dal primo cittadino, da numerose autorità e da persone che avevano avuto modo di stimare ed apprezzare le doti di bontà e di generosità del dott. Bozzini e che sollecitavano un riconoscimento che simboleggiasse la gratitudine di una intera popolazione per un concittadino che ha molto meritato. E' stata una manifestazione di simpatia veramente popolare e che non è rimasta disattesa.

Il Dott. Angelo Bozzini è nato a Torrevecchia Pia nel 1912 e dal 1945 esercita la sua missione, oltre che a Melegnano, a Riozzo, Vizzolo Predabissi, Casalmaiocco e Dresano.

Da diversi anni è direttore sanitario della Casa di Riposo della nostra città.

La sua figura di professionista preparato e solerte è assai nota in ogni ambiente, specialmente fra i più umili e i più bisognosi per i quali si prodiga in mille forme dispensando, oltre all'assistenza, aiuti e interessamento.

L'alto riconoscimento conferitogli dalla suprema magistratura dello Stato premia tanti anni di zelo e di missione svolti instancabilmente nella nostra zona.

Ci associamo con le felicitazioni che al Dr. Bozzini giungono in questi giorni da ogni parte e formuliamo al neo cavaliere i migliori auguri di ogni bene.

TRIONFALE SUCCESSO DEL CORO DI RHO

Il Concerto polifonico dato dalla « Cappella Musicale della Prepositurale di S. Vittore di Rho » il 18 settembre scorso nell'antica abbazia cistercense di Abbadia Cerreto, è stato coronato da un successo che non è esagerato definire clamoroso se si considera che le ampie navate del tempio — grande come la consorella abbazia di Chiaravalle — sono state affollate da un pubblico convenuto da ogni parte della Lombardia.

Dopo le applauditissime esecuzioni — tutte di alto livello artistico — il coro e il direttore, Maestro Luigi Toja — hanno ricevuto le felicitazioni delle autorità presenti, tra cui l'On. Beccaria e l'Assessore Provinciale Brondoni, e dei giornalisti e degli intenditori che hanno incoraggiato l'idea di allestire, per l'autunno dell'anno prossimo, una stagione musicale di grande interesse artistico.

IL DR. G. PAVESI PRESIDENTE DELLO ISTITUTO "G. MAZZINI,,

Nel numero del 1° settembre siamo incorsi in un involontario errore, dando notizia della nomina del dr. Giovanni Pavesi nel Consiglio del Villaggio sanatoriale di Sondalo; in realtà la nomina riguarda un sig. G. Pavesi, omonimo del nostro concittadino.

Tuttavia i nostri complimenti e auguri al dr. Pavesi li rinnoviamo. Infatti il Ministro della pubblica istruzione, on. Riccardo Misasi, lo ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione dell' Istituto Professionale di Stato per il Commercio « G. Mazzini » di Milano, per la durata di un triennio.

Al dr. Pavesi l'augurio di un proficuo lavoro al servizio della scuola.

LUTTO

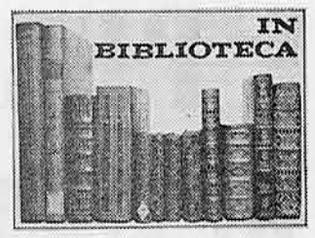
I dipendenti del Comune di Melegnano partecipano al grave lutto della loro collega Signorina Maria Caminada per la morte della madre *Emma Codazzi ved. Caminada* ed in memoria dell'Estinta, che negli anni '20 fu maestra nell'Asilo di Vizzolo Predabissi, devolvono un contributo alla nuova Scuola Materna del Giardino per l'acquisto di arredi.

ASSEMBLEA ORDINARIA della Associazione Commercianti ed Esercenti

La libera associazione Commercianti ed Esercenti di Melegnano e Zona comunica:

« In ottemperanza alle norme statutarie, il Consiglio Direttivo di questa Associazione convoca l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci per il giorno 28 Ottobre 1971, ore 21 prima convocazione, ore 21,30 seconda convocazione presso l'Albergo Ristorante Vesuvio (Ex Albergo Pozzo) in Melegnano Via G. Dezza, g.c.

Tutti i soci riceveranno a domicilio una lettera di invito contenente il relativo ordine del giorno ».



Altri arrivi: Sormani Giuseppe, *Dizionario delle Arti*, ed. De Agostini.

Arfé Gaetano, *Storia del Socialismo Italiano*, ed. Einaudi.

Spriani Paolo, *Storia del Partito Comunista Italiano*, ed. Einaudi.

Morandi Carlo, *I partiti politici nella Storia d'Italia*, ed. Le Monnier.

Pantaleone Michele, *Mafia e droga*, ed. Einaudi.

Gengaro - Cogliati, *Miniature lombarde*, ed. Cassa di Risparmio.

L'opera poetica di *Giuseppe Ungaretti* e di *Eugenio Montale*, ed. Mondadori.

In biblioteca giungono regolarmente il *Bollettino* dell'Ufficio Stampa ed Informazione del Governo della Repubblica Federale di Germania; il mensile *Comunità Europea*, superba rivista di informazione politica, culturale e sociale; la rivista mensile *Scala International*, in lingua tedesca e francese, con le notizie e corrispondenze da tutto il mondo su ogni problema; il mensile *Congiuntura Economica Lombarda*, sul movimento dell'agricoltura, industria e commercio della Lombardia; il quindicinale di politica, economia e cultura *« L'Europa »*, di pagine 160 con ampie informazioni.

Festeggiano il mezzo secolo gli intrepidi ragazzi del '21

Anni difficili, turbinosi, pieni di eventi e di trasformazioni

Eccoli lì, in una vecchia, ingiallita fotografia, impettiti e solenni, dopo che il fotografo per cento volte ha ficcato la testa sotto il drappo nero e cento volte ne è rispuntato per pregarli che stessero fermi, che stessero zitti, che non si facessero le corna...

Hanno tutti dieci anni: sono i ragazzi del '21. Classe IV del Maestro Galbo. Sullo sfondo, il vecchio edificio scolastico di Via Cavour: come l'hanno trovato loro e come lo ritrovano mezzo secolo dopo.

Cinquant'anni passati in un soffio: gli anni più belli, anche se anni difficili, turbinosi, pieni di eventi e di trasformazioni.

E' la fotografia che quest'anno ha rivisto la luce; è uscita dagli albums e dai cassetti per passare di mano in mano fino a fare il giro della tavola, durante il brindisi del compleanno e per raccogliere i commenti dei parenti che « ricordano » e dei figli che « vogliono sapere ».

Quanti ricordi si affollano alla mente di questi ex alunni, ora arrivati al traguardo del mezzo secolo!

I primi giochi della infanzia, l'asilo, le prime aste tirate con mano tremante sotto gli occhi materni di Suor Anastasia, Suor Prassede, Suor Teresa... La scuola elementare col grande cortile e l'unico, vecchio bidello — il « Camill » — che da solo bastava a tenere più ordine e più pulizia di quanto succeda ora... La dolcezza e la bontà delle maestre Massironi e Gobbi, la severità dei maestri Belinato, Nobile e Summonte, la grande nobiltà di cuore del Maestro Galbo...

Allora la nostra città non offriva troppe occasioni di ritrovo e di divertimento (e oggi?). Il solo appuntamento dei ragazzi e dei giovani era l'Oratorio, allora tanto stretto da stentare a contenerli tutti, ma pieno di vita, di attività, di iniziative, di allegria.

E l'Oratorio era la seconda casa di tutti dove ci si ritrovava amici e felici e dove l'indimenticabile "gianèta" di Don Mario — allora lui pure molto più giovane — e lo spirito pratico dei cooperatori con i "barbisuni" sapevano aver ragione delle varie contestazioni che già allora si manifestavano precorrendo gli attuali abulici contestatori.

Col crescere e con l'allungarsi dei pantaloni i ragazzi del '21 si trovavano di fronte alle loro prime battaglie, ai loro primi scontri, in un'epoca in cui tutti dovevano essere inquadrati e pensarla in un sol modo. Oggi ricorderanno le divise dei "balilla", i grigi sabati del "premilitare" e qualche notte trascorsa in caserma per aver bigiato qualcuna di quelle "spontanee" manifestazioni.

E venne anche il giorno che cantando *« piangeranno pure i sassi e le ragazze della via »* hanno dovuto lasciare le loro case, salutare la loro mamma e la loro Melegnano e partire per la guerra. *« E' il ventuno che va via... »*.

Oggi se il Maestro Galbo dovesse rifare l'appello, qualcuno di loro non potrebbe rispondere.

Terminata la guerra, i ragazzi del '21 sono in prima linea nella Resistenza, per la conquista della libertà.

Poi, come se qualcuno avesse ordinato il scioglietele file, ognuno ha preso la sua strada, ha formato la propria famiglia, ha sgranato il rosario degli anni col lavoro, con le preoccupazioni; ed ora eccoli: sono uomini maturi. Il vuoto lasciato da alcuni di loro è stato colmato da altri; altri ragazzi del '21 cresciuti in altri paesi e in altre città e portati a vivere accanto a noi dalle vicende tristi e liete della vita. Anche per loro è suonato il mezzo secolo. Anche per loro è venuta l'occasione per ritrovare lo spirito degli anni verdi, per risentirsi alunni, per rifare la foto ricordo, per rivivere gli anni della giovinezza.

Già si sta costituendo il comitato promotore, e tra non molto sarà dato a tutti l'appuntamento per una giornata di allegria e di amicizia, fatta apposta per ricordare i cinquant'anni e per dimenticarli.

Il programma sarà reso noto. Per ora basti loro sapere che c'è chi si ricorda del '21 (classe di ferro, naturalmente!) e che a quei ragazzi, quest'anno, la nostra Melegnano rivolge il suo cordiale e più caro augurio.

Giovanni Colombo

MIRACOLI V.
corniciaio
stampe - articoli regalo
Via Dezza, 75 - 20077 MELEGNANO - Tel. 980401

FARMACIA
Dott. CAVALLI
PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ
PER VETERINARIA
MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

il pulcino d'oro della Rag. B. Vallescura
Via Marconi, 1 - Melegnano - Tel. 982.900
a nolo completi battesimo e bilance pesa bimbi
CARROZZINE - Passeggini - Sedioloni - Box - Bagnetti - Fasciatoi (Peg - Giordani - Baby's - Cors - esclusività Martinelli)
LETTINI - MOBILETTI - più di 60 modelli sempre disponibili
GIOCATTOLI POLICAR - LIMA - Mattel - Bondoi - Prolar - Revell - Air - Fix - Tamia Giordani - Harbert - FURGA - Sebino - Cremona
PUERICULTURA tutti i prodotti della Chicco e di altre ditte nazionali ed estere

LA STORIA DI MELEGNANO - CAPITOLO 59°

NEL PRIMO NOVECENTO FIORISCONO LE INIZIATIVE

MA ARRIVA LA GUERRA...

Si conclude il periodo risorgimentale e la città cambia il suo volto

La casa edificata, secondo l'imperante stile liberty, nel 1909, in Via G. Frassi, angolo Via 8 Giugno. In primo piano: accanto alla linea dell'elettricità, stesa alla buona su pali in legno infissi ai lati della via, il vecchio lampione a gas della pubblica illuminazione (Foto d'archivio della Impresa Bellomi)

L'alba dello sport

Un interessante capitolo è rappresentato dalla costruzione di case in Melegnano, in vie vecchie e nuove: casa Bondioli in via Zuavi; casa Bianchi Eugenio; villino Marelli; rifacimento di Calvenzanino; saloni Oratorio femminile; casa De Rossi-Bellomi alla « maravèia »; casa Pietro Romanoni; palazzo Griffini (attuale luogo di Cambieri e Morelli); palazzo Giuseppe Vigo; e sopratutto l'apertura della strada comunale che dal Molino Rotto (Via Monte Grappa) conduceva alla Stazione (1909).

* * *

Voglio aggiungere anche la notizia di carattere sportivo. Il 23 luglio 1907 era fondata la Società Sportiva denominata *Unione Ciclo Ginnastica Melegnano*, apolitica e aconfessionale. Il presidente fu Andrea Clerici, il segretario Antonio Oleotti (il padre del nostro famoso Virgilio), con il programma di corse podistiche, corse ciclistiche, tiro alla fune, corse marcia di 600 metri, foot-ball, ed embrionalmente anche la boxe.

La guerra interruppe l'attività, e solo il 9 agosto 1919 un gruppo di appassionati sportivi, in una seduta storica al Caffè Sole, ricostituì lo sport melegnanese, con la società denominata *Società Sportiva « La Melegnano »*. I promotori sono tutti concittadini a noi cari, e taluni anche famosi o popolari: Leopoldo Massironi, Rocco Massironi, Luigi Recagni; Antonio Recagni, Felice Oldani, Antonio Bergomi, Giuseppe Origoni (cassiere), Luigi Cavalli, Luigi Panzetti, Aldo Goglio, Antonio Oleotti (segretario), Antonio De Giorgi, Iolando Gandini, ecc. I primi iscritti furono 36, dopo pochi mesi il numero salì a 140. La presidenza fu tenuta ancora da Andrea Clerici.

La Società rimase attiva fino agli inizi del Fascismo.

* * *

E tra le notizie minori è la concessione della cittadinanza onoraria di Melegnano a *Francesco Gondrand*, presidente della Colonia francese a Milano, benemerito di Melegnano; costituzione del Consorzio Medico Veterinario per i Comuni di Melegnano-Carpiano-Cerro - Colturano - Vizzolo - Casalmaiocco - Dresano - Sordio, dopo una vivace adunata di sindaci della zona, il febbraio 1910; istituzione della classe Sesta elementare (luglio 1907); approvazione dal Consiglio Comunale del Ricovero Vecchi in Ente Morale Autonomo (11 gennaio 1910); istituzione della Sezione del Tiro a Segno Nazionale; nel luglio del 1912 grandi onoranze ai reduci vittoriosi della Guerra di Libia con medaglie, bandiere, musiche, pranzo solenne.

* * *

Il febbraio del 1908 usciva il primo numero della *« Campana »*, che si presentava come « un modesto fascicoletto », e che rappresentava il bollettino della Parrocchia di Melegnano (San Giovanni), stampato dalla tipografia Codeleoncini. Era la voce religiosa che arrivava in ogni casa del paese, con rubriche liturgiche, ascetiche, storiche, civiche ed anagrafiche. Un tentativo lodevolissimo di giornalismo locale, rimasto ancora - forse in forma ormai più debole - dopo decenni di vicende. La sua importanza, oltre che di natura informativa, risulta dalla sua *funzione culturale:* per anni, sulla Campana, apparvero notizie di storia melegnanese, notizie su avvenimenti dei nostri concittadini in Italia e all'estero, e rappresentava la voce comune dei dolori e delle gioie di tutta una comunità. Molte riserve, tuttavia, bisogna fare per il settore politico: la Campana assunse, talvolta, atteggiamenti antisocialisti alquanto discutibili, mettendo solo in evidenza le frangie fatali negative di un movimento che era alle origini, e che trovava plebi ignoranti e analfabete, che bisognava istruire non proponendo gli esempi negativi di una casistica socialista, ma con una soda dottrina sociale positiva ed aperta.

* * *

Tuttavia altri compiti rimanevano insoluti: il palazzo municipale, sottoposto alla disciplina della conservazione dei monumenti storici, era in pietose condizioni strutturali; insoluto il problema dell'ampliamento del cimitero; discussione per il patronato scolastico da istituirsi; il problema dell'aggregazione della Maiocca al Comune di Melegnano, staccandolo da San Giuliano.

Ma mentre si studiavano le opportune misure per affrontare la soluzione dei problemi cittadini, sull'orizzonte europeo scoppiava la Grande Guerra.

Infatti, quando si radunava per l'ultima volta il Consiglio Comunale con il sindaco avv. Codeleoncini il 1 luglio 1914, per le nuove elezioni amministrative nei mesi futuri, già tuonava il cannone sulle frontiere delle nazioni europee. Il 24 maggio del 1915 l'Italia dichiarava guerra alla Austria. Parecchi melegnanesi partirono per il fronte. Anche la piccola storia di Melegnano cambiava definitivamente il suo volto ed i suoi aspetti costruiti dopo il 1859 e dopo il periodo risorgimentale.

CESARE AMELLI

Anno I. 2 Febbraio 1908 N. 1.

LA

CAMPANA

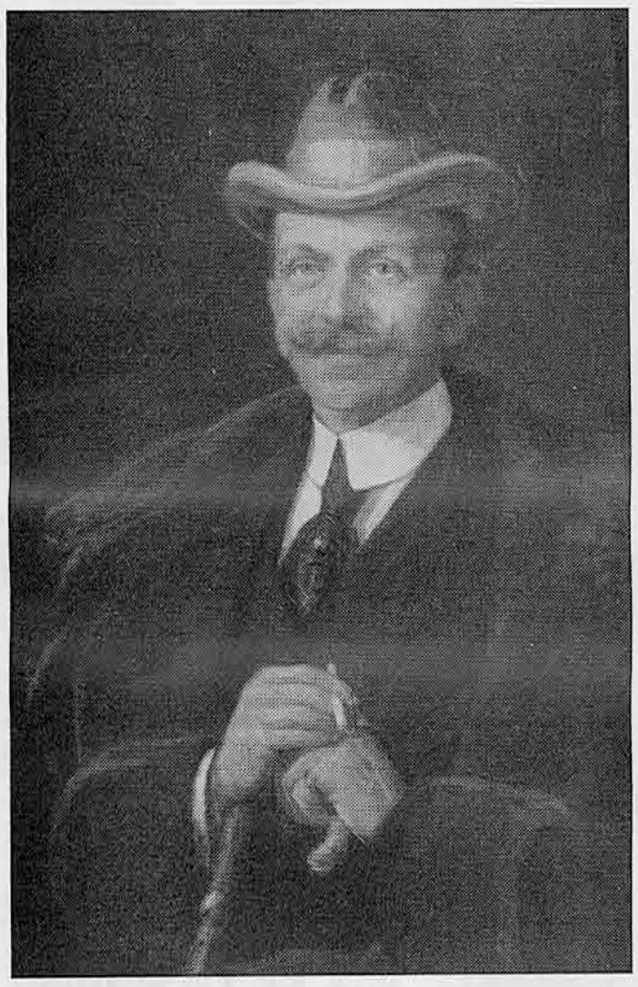
BOLLETTINO della PARROCCHIA

di MELEGNANO

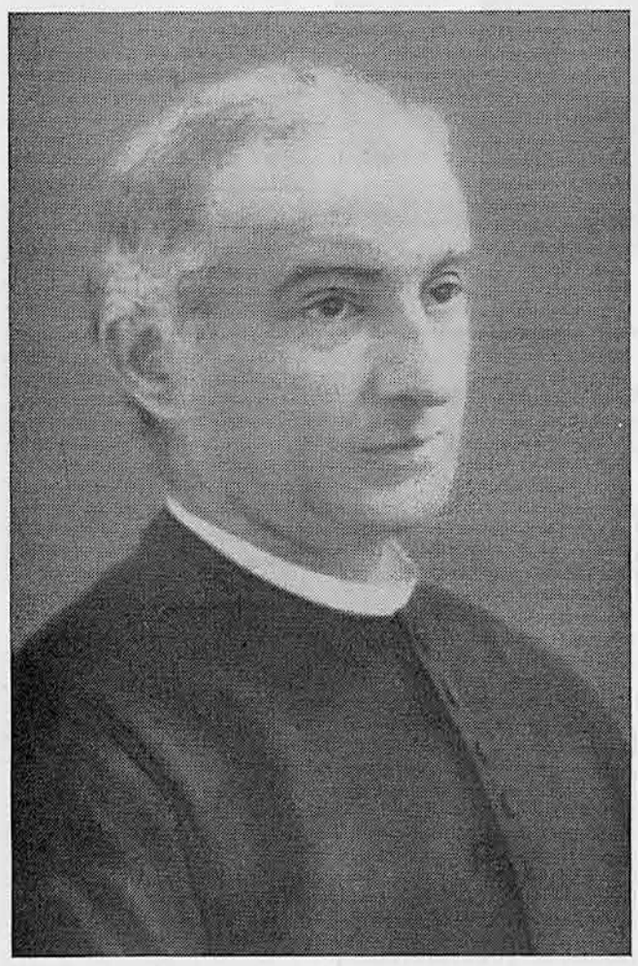
ABBONAMENTO ANNUO DI FAVORE L. 1

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO PRESSO IL CLERC LOCALE

Il frontespizio del 1° numero de LA CAMPANA.



L'ing. Clateo Castellini, uno dei due fondatori del « Ricovero dei Vecchi » (oggi « Casa di Riposo »). E' stato il primo presidente dall'atto della fondazione, avvenuta nel 1894, fino alla morte.



Il Rev. Don Enrico Orsenigo, Prevosto di Melegnano, che con l'ing. Clateo Castellini è ricordato come fondatore del « Ricovero dei Vecchi » di Melegnano. Quando fu aperto il piccolo « ricovero » i posti letto erano 16.

La casa d'angolo tra Via Castellini e Via Conciliazione, andata distrutta in un incendio sviluppatosi nel 1908 nel « forno Bonini Battista » (Foto d'archivio della Impresa Bellomi)

SI APRE L'ANNO DI ATTIVITA' 1971 - 72

A Melegnano Cultura

FOTOCONCERTO DI POESIE CINESI

Si riapre la scuola di musica

Melegnano Cultura aprirà il ciclo delle manifestazioni dell'anno sociale '71-'72 con una serata che avrà luogo nella Sala delle Battaglie in Castello Mediceo il 1° ottobre alle ore 21,30.

Sarà ospite graditissimo l'ing. Carlo Muzzani che presenterà la proiezione di un documentario, da lui realizzato con la collaborazione del C.R. ENEL di Ferrara, dal titolo UNA CITTA'.

Trattasi di un lavoro originalissimo che si è meritato il 1° premio assoluto al Concorso « La Pivarola » di Ravenna.

Lo stesso ing. Muzzani presenterà anche un ancor più originale FOTOCONCERTO dal titolo *« Liriche d'amore dell'antica Cina»* e al termine della manifestazione sarà a disposizione per un dibattito sulla forma espressiva proposta.

Ingresso libero.

Alle ore 15 di martedì 5 ottobre avranno inizio, presso la sede di Viale Predabissi, le lezioni per i corsi di Musica e di Danza classica della sezione staccata di Melegnano dell'Istituto Musicale Franchino Gaffurio di Lodi. Le iscrizioni si chiuderanno alla fine del mese.

La scuola di musica ha ricevuto la richiesta di allestire dei corsi serali per quegli allievi che sono occupati di giorno: la cosa è possibile solo se, per questi corsi serali, si può contare su un congruo numero di iscrizioni. Per cui tutti coloro che fossero interessati sono pregati di segnalare la loro eventuale adesione presso la Cartoleria Codeleoncini o presso Melegnano Cultura.

I moduli per la domanda di iscrizione possono essere ritirati e restituiti presso la Cartoleria Codeleoncini in Via Roma 7, telefono 980.063.

Le domande, debitamente compilate, saranno accolte unitamente alla tassa di iscrizione di L. 3 mila e alla tassa di frequenza nella misura di almeno una mensilità (L. 5.000 mensili per i corsi di strumento e L. 6.000 per i corsi di Danza Classica).

NASTRO ROSA

La casa del nostro tipografo Amilcare Fabbiani è stata allietata dalla nascita della secondogenita Antonella. Alla famiglia Fabbiani le più vive felicitazioni e alla neonata i migliori auguri.

NOZZE

Il 25 Settembre scorso, nella Chiesa di S. M. del Carmine il Sig. Giuseppe Sfondrini compositore della tipografia presso cui si stampa il nostro giornale, si è unito in matrimonio con la Signorina Paola Mattana.

Ai novelli sposi felicitazioni ed auguri.

* * *

Nella Prepositurale di S. Alessandro in Colonna a Bergamo, il nostro concittadino ing. Vincenzo Bellomi si è unito in matrimonio con la signorina Elvira Bianchi il 30 settembre scorso. Ai novelli sposi le più vive felicitazioni e i migliori auguri.

ALLA MELEGNANESE il 2° trofeo Dr. Rubisse

ELIMINATA DALLA COPPA ITALIA

Dopo la sconfitta di 0-2 sul campo della Casatese che le è costata la eliminazione dalla Coppa Italia Dilettanti, la Melegnanese si è aggiudicata il 2° Trofeo Dott. Rubisse, organizzato dalla Sangiulianese. Gli azzurri di Conca hanno superato in semifinale la Sandonatese (3-0 con reti di Bonatti 2 e Caldara) e nella finalissima la Sangiulianese (1-0 reti di Marni su rigore).

In quest'ultima partita si è infortunato Cremonesi Mario che è stato trasportato all'Ospedale Predabissi di Melegnano dove i medici temono la frattura della gamba sinistra.

Alla conquista del magnifico Trofeo hanno contribuito i seguenti giocatori: Caccialanza, Tentori, Sironi, Cavallotti, Cavalli, Acerbi, Spadini, Origoni D., Ghidoni, Cremonesi M., Bonatti, Marni, Caldara, Speriani, Trenta, Massironi.

CAMPIONATO PROMOZIONE

Le 36 squadre del campionato lombardo di Promozione sono state suddivise in due gironi. Nel girone B sono comprese: Castellana di Castel S. Giovanni (Piacenza) - Castelnuovese di Castelnuovo Bocca d'Adda (Cremona) - Cisanese di Cisano Bergamasco (Bergamo) - Chiari (Brescia) - Darfo Boario (Brescia) - Fulgor Canonica di Canonica d'Adda (Bergamo) - Gandinese di Gandino (Bergamo) - Leffe (Bergamo) - Leoncelli di Vescovado (Cremona) - *Melegnanese* - Lumezzane (Brescia) - Nave (Brescia) - Pónte S. Pietro (Bergamo) - Pontolliese di Ponte Oglio (Piacenza) - Pro Piacenza (Piacenza) - Pro Palazzolo di Palazzolo sull'Oglio (Brescia) - Sant'Angelo (Milano) - Stezzanese di Stezzano (Bergamo).

Autosprint GM
OPEL
Via F. Baracca 1 - S. GIULIANO MIL. - Tel. 98.46.871

Tre motivi per OPELIZZARVI

1° Straordinarie agevolazioni per chi compera in autunno
2° Consegna immediata
3° Riparazioni in giornata a prezzo equo

A DRESANO Il 1° trofeo L. Gazzola

Si è conclusa, la sera di sabato 25 settembre 1971, la Gara Sociale individuale per l'assegnazione del « I° TROFEO LUIGI GAZZOLA ». Alla memoria.

Sono risultati vincitori i soci:
Tarcisio De Vecchi - 1° premio: Trofeo e Medaglia di oro;
Alfrondi Ferruccio - II° premio: medaglia d'oro;
Lazzari Ennio - III° premio: medaglia d'oro.

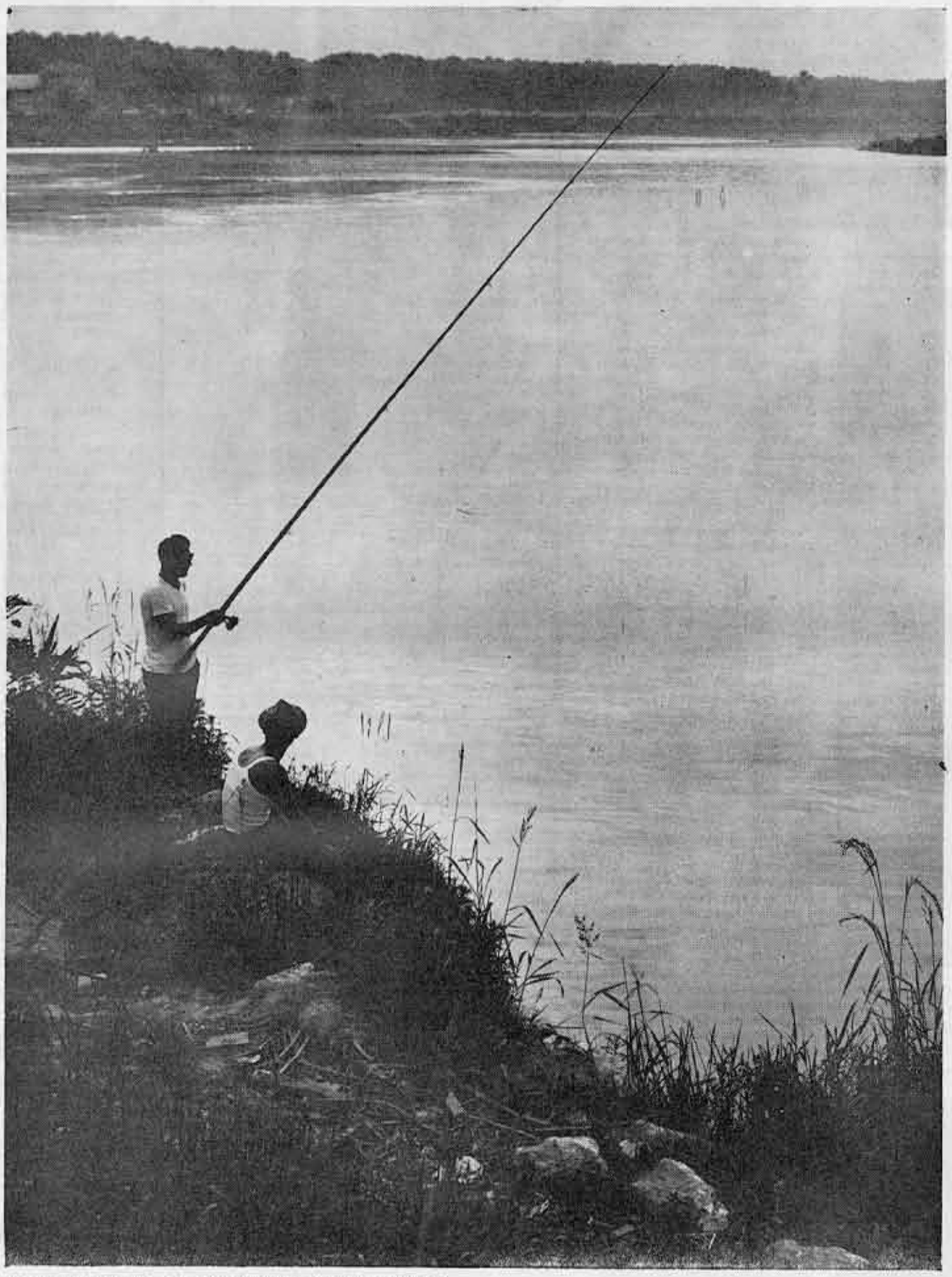
La premiazione ha avuto luogo nella stessa serata ed il Trofeo è stato consegnato al vincitore dalla Figlia minore dello Scomparso Luigi Gazzola, tra la commozione dei presenti.

A S. GIULIANO il calcolatore del Politecnico

Il calcolatore del Politecnico, bloccato dagli studenti fin dall'aprile in segno di protesta per il ritardato pagamento dei presalari, è stato trasferito a San Giuliano Milanese, dove verrà rimontato e dove riprenderà a funzionare, forse entro la fine dell'anno. La nuova sistemazione del costoso « cervello elettronico » è stata resa nota dal rettorato del Politecnico.

Era stato smontato nei giorni di ferragosto. I vari congegni, molto voluminosi e pesanti, erano stati caricati su sei autocarri che avevano trasportato tutto il materiale nella nuova sede di San Giuliano Milanese. Nell'occasione, una parte dei congegni era stata presa in consegna dalla società costruttrice per una revisione.

Il calcolatore, come detto, verrà rimontato ora a San Giuliano, in una apposita sede che ospiterà anche un secondo calcolatore, attualmente a Roma, e che il Politecnico da tempo opera per portare a Milano.



La pesca sul fiume: una delle attrazioni turistiche dell'Adda.

CALENDARIO DELLE GARE DI PROMOZIONE

Il campionato di Promozione incomincerà il 3 corrente — inizio ore 15 — con il seguente programma di gare: Chiari-Lumezzane; Nave-Gandinese; Darfo-Melegnanese; Leffe-Ponte S. Pietro; Pro Palazzolo-Leoncelli; Castellana-Pontolliese; Fulgor Canonica-Stezzanese; Castelnuovese-Sant'Angelo; Pro Piacenza-Cisanese.

Il 10 corrente saranno giocate: Melegnanese-Chiari; Pro Piacenza-Lumezzane; Leffe-Darfo Boario; Leoncelli-Castellana; Pontolliese-Ponte S. Pietro; Stezzanese-Pro Palazzolo; Gandinese-Fulgor Canonica; S. Angelo-Nave; Cisanese-Castelnuovese.

Nella terza giornata e precisamente il 17 ottobre si incontreranno: Lumezzane-Melegnanese; Chiari-Leffe; Darfo Boario-Pontolliese; Ponte S. Pietro-Leoncelli; Castellana-Stezzanese; Pro Palazzolo-Gandinese; Fulgor Canonica-S. Angelo; Nave-Cisanese; Castelnuovese-Pro Piacenza.

* * *

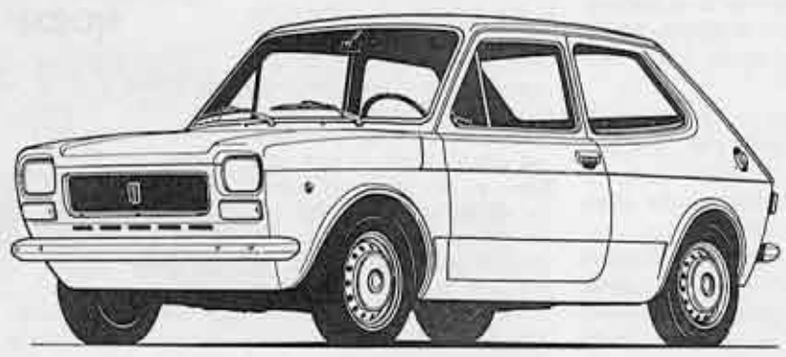
GLI ORIGONI CI LASCIANO

Nel corrente campionato la Melegnanese non potrà disporre dei fratelli Origoni. Il maggiore, Ersilio è stato infatti ceduto in prestito al Casteggio, mentre Daniele è partito per il servizio militare.

V. Oleotti

ARTIGIANI F.LLI
PEREGO
DI ATTILIO
MOBILI DI LISSONE
Esposizione in Melegnano
Via Marconi, 1/3
Fabbrica in Lissone
V. U. Foscolo, 10
Tel. 42106
Lavori su disegno
Prezzi convenientissimi

INVITO ALLA PROVA DELLA FIAT 127



F.LLI MASSIRONI
MELEGNANO - VIA V. VENETO - TELEFONO 980.073 - 981.320

2° TROFEO DI BIGLIARDO "Milan Club Bar Oceano„

Il giorno 12 Ottobre avrà inizio il « Secondo Trofeo di Bigliardo Milan Club Bar Oceano ». Ricordando la felice riuscita della precedente edizione, riteniamo opportuno darne tempestivo avviso agli appassionati della stecca. Incaricato alle iscrizioni è il rag. Enrico Negri, reperibile nelle ore serali di ogni giorno, presso il Club.

La finale verrà effettuata la sera del giorno 30 ottobre.

Quota di iscrizione Lire 2.500.

Premi: al vincitore verranno consegnati: un buono valore di L. 40.000, la Coppa « II Trofeo Milan Club Bar Oceano » ed una medaglia d'oro.

Al secondo, un buono valore di L. 20.000, la coppa « Bigliardi Guzzetti » ed una medaglia d'argento.

Al terzo, un buono valore di L. 10.000, una medaglia di bronzo ed una bottiglia di « Amaro SI ».

Al quarto, una medaglia di bronzo e 2 bottiglie di « Amaro SI ».

A tutti i partecipanti, il Club augura buon divertimento.

A. P.

Morelli Alfredo
TESSUTI E MERCERIA
delle migliori marche
Tutto per il corredo da sposa
Via Conciliazione, 34
Telef. 980.294 - Melegnano

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione: Melegnano
Via degli Abeti, 32
Tel 980.234

Pubblicità GRICOL
Telefoni 98.06.24 - 98.00.13

Tipografia FABBIANI
Melegnano